



Il supergruppo mutante degli X-Men, da *X-Men*

Yatta 1 e Yatta 2, da *Yattaman*
Massimo D'Urso e Simona Ceccaglia (www.cosplaymagicknights.com)



(ad esempio in articoli su riviste o siti). Ma, anche se è difficile trovare persone che dicano «io sono un *pro-cosplayer*» o «quello è un *pro-cosplayer*», ciò non toglie che una distinzione esista. Indubbiamente ci sono persone più popolari, visibili e diffusamente ritenute «brave» che, a prescindere da come sono definiti o si definiscono, diventano figure di riferimento tanto che le loro pagine personali o i *forum* in cui sono presenti sono forti punti di aggregazione per gli altri *cosplayer*. A differenza dell'interazione in rete degli altri appassionati, quella dei *cosplayer* non ha un solo punto di riferimento forte (nel caso degli *otaku* può essere il *newsgroup it.arti.cartoni*)⁴⁸ e ha una forte componente personale: i siti e i *forum* sono anche e soprattutto un luogo di comunicazione per persone che si conoscono o si vogliono conoscere nella «vita reale». Il contenuto relazionale nei *forum* e *newsgroup* dedicati al *cosplay* è quindi predominante ed elevato perché il *cosplay* è una pratica: essere *cosplayer* implica il fare *cosplay* e quindi partecipare (anche se magari non sempre) alle fiere e ai concorsi che lì si svolgono. Altro fattore fondamentale è la focalizzazione sul corpo: fruire un evento *cosplay*, dal vivo o attraverso foto, implica (potere ri-) conoscere delle persone.

Esiste insomma uno strettissimo legame tra capitale sottoculturale e capitale sociale. Il capitale sociale è composto da «chi si conosce» e «da chi si è conosciuti».⁴⁹ Ad esempio una persona che è famosa nell'ambiente «è conosciuta» molto di più di quanto non «conosca». L'esistenza dei *pro-cosplayer* manifesta questa distinzione fra i tipi di capitale sociale e crea meccanismi legati alla celebrità e alla fama.⁵⁰

Questa distinzione fra i tipi di capitale permette di vettorializzare le reti di relazione in *afferenti* (sono conosciuti), *effereni* (chi conosco) e *biunivoche* (se conosco quelli che mi conoscono). A ogni tipo di relazione corrispondono vari tipi di interazione: le relazioni «a senso unico» presuppongono interazioni formali o comunque codificate mentre le relazioni biunivoche possono essere informali. Si possono creare però relazioni di pseudo-biunivocità: io ti conosco, tu mi conosci, ma non abbiamo mai avuto interazioni informali. La gerarchia è quindi compo-

⁴⁸ A proposito del ruolo centrale di questo *newsgroup* cfr. F. Filippi – M.G. Di Tullio, *op. cit.*, pp. 76-78.

⁴⁹ Cfr. P. Bourdieu, *op. cit.*

⁵⁰ Non tutte le trasformazioni di capitale hanno lo stesso «tasso di cambio»: concedere un'intervista